

Parma		Genoa	
Bucci	6	Micillo	6,5
Mussi	6	Torrente	6
Di Chiara	6,5	Carcola	6
Minotti	6,5	Ruotolo	6
Apolloni	6	Delli Carri	6
Susic	6	Signorini	6
(80 Caruso)	sv	Onorati	6
Brolin	6	Bortolazzi	6,5
(61 Fiore)	6	Marcolin	6
Baggio	6	Van't Schip	6
Crippa	6	(84 Manicone)	sv
Sensini	6	Miura	5
Asprilla	6	(89 Signorelli)	sv
Alli Scala		Alli Maselli	
(12 Galli 13 Castellini 14 Pin)		(12 Spagnolo 13 Francesconi 16 Pagliarini)	

ARBITRO Braschi di Prato 5,5
 NOTE angoli 13-2 per il Parma Pomeriggio caldo e ventilato terreno in buone condizioni Spettatori 22.500-Ammoniti Signorini per gioco scorretto Micillo per condotta non regolamentare

E il Parma archivia il campionato

La Juventus cade contro la Lazio, ma il Parma sembra aver rinunciato a rincorrere: brutto pareggio in casa contro un Genoa in cerca di punti-salvezza. Scala lascia a riposo Zola. Gli emiliani escono dal campo tra i fischi.

DAL NOSTRO INVIATO
 WALTER QUAGNELI

PARMA Poggia di fischi e improprietà sul Parma e su Scala che non credono più allo scudetto e perdono una clamorosa occasione per avvicinare la Juve e riaprire il discorso Pomeriggio paradossale al Tardini Consumato fra sbadigli e «melina» e chiuso con una sonora contestazione alla squadra di casa che nell'ultimo quarto d'ora quando il tabellone illumina la sconfitta della Juve va a cercare di speratamente il successo senza riuscirci Il rammarico del pubblico si trasforma in rabbia a fine partita quando alcuni gruppetti di tifosi in feroce attacco d'aprima i giocatori all'uscita degli spogliatoi poi stesso Scala impetuosa le offese all'allenatore «Coniglio tornatene a casa Dovresti vergognarti con tutto quello che guadagni dovresti dar più coraggio alla squadra» La cronaca della partita inizia alle

17,29 in pratica alla mezz'ora del secondo tempo Parma c'è solo un noioso e incontudente traccheggiare di un Parma svogliato e spento la squadra di casa con otto punti di ritardo dalla Juve non crede più allo scudetto Scala lascia a riposo Zola e Branca lievemente infortunati decide di rimettere in campo Brolin cinque mesi e mezzo dopo la frattura del malleolo per questo lascia in tribuna Couto In panchina resta Pin A chiudere la sequenza di assenze c'è Benamiro finito mercoledì nella prima finale di Coppa Uefa con la Juve E una versione anomala di un Parma che sembra pensare solo al «ritorno» di San Siro Qualche timida offesa di un paio di iniziative di Asprilla e nulla più Contro un Genoa tutto dedito alla chiusura di ogni spazio con cinque centrocampisti e quattro difensori puri Il Parma viaggia a scartamento ridotto



Dino Baggio tenta di sfuggire al genovese Van't Schip

Ferragut/Agf

Sembra attendere con rassegnazione il vantaggio della Juve che chiuderebbe di fatto il discorso scudetto Invece attorno alla mezz'ora della ripresa arriva un lampo anzi una strisciata per i gialloblù segna la Lazio Il pubblico si scalda E inizia ad imprecare prima ancora di sollecitare la propria squadra all'assalto di Micillo Il Parma prova a scuotersi Ma i risultati sono scarsi C'è una sola occasione da gol a cinque minuti dal termine in piena area Asprilla prova la conclusione ma il rimpallo favorisce Dino Baggio sul quale però esce con la forza della disperazione Micillo La palla schizza lontano dalle parti di Fiore che prova l'impossibile un tiro in diagonale Alto Baggio prova ancora a due minuti dalla fine ma il tiro è sbilenico Alle 17,46 la Lazio raddoppia e un minuto più tardi segna il terzo

gol stendendo la Juve Il Parma invece resta gelato Minotti e compagni non credono ai propri occhi Il Genoa stringe i denti per portare a casa un pareggio prezioso nella lotta per la salvezza Quando l'arbitro Braschi decreta la fine il gioco di casa vengono sussurrati di schi e improprietà «Vergognatevi» urlano di tifosi dalle tribune e dalle curve L'accusa è quella di non aver creduto nella vittoria e di non aver preventivato una sconfitta della Juve Scala assiste alla scena impetito al centro del campo In conferenza stampa l'allenatore tenta di smorzare i toni della polemica «I fischi si difende non erano indirizzati a noi ma alla tifoseria del Genoa» Poi da le motivazioni delle esclusioni di Zola e Branca «Danno infortunati Non potevano giocare in alcun modo» Fuori dallo stadio la gente rumorosa Vengono presi di mira alcuni giocatori Ma il

«Io si verifica all'uscita dell'allenatore Scala viene attorniato da decine di tifosi impetenti «Non ha avuto il coraggio di cercare la vittoria Non ha creduto allo scudetto coniglio» Il tecnico veneto viene scortato dai poliziotti E il pomeriggio forse più brutto della sua carriera d'allenatore Scaramente il più amaro della parentesi emiliana Anche se l'anno scorso ci fu una contestazione prima della partita di Coppa con Benfica stavolta però la rabbia dei tifosi è stata ancora più forte Sull'altra sponda c'è la soddisfazione dei genovesi per aver ottenuto un pareggio d'oro Solo il presidente Spinetti mastica amaro Ma non per motivi sportivi sabato notte i ladri gli hanno svaligiato la villa portando via gioielli assegni soprammobili e denaro contante per un valore complessivo di oltre due miliardi

LE PAGELLE

Brolin ancora a mezzo servizio
 Micillo poco lavoro, ma buon talento

PARMA

Bucci 6: ordinata amministrazione Ma al 56 la troppa sicurezza per poco non lo beffa Prende con troppa leggerezza un lungo spiovente di Carcola che lo vede fuori dai pali Indietreggia cerca di controllare poi è costretto a deviare con il palo quindi in corner Brividi

Mussi 6: ordinato e disciplinato fa la guardia alla fascia destra del fronte d'attacco (si fa per dire) del Genoa Vi transita Onorati che il «rosso» frena sistematicamente

Di Chiara 6,5: è in ottima condizione e si vede imperversa sulla fascia sinistra mettendo parecchi palloni a centro area dove però non trova supporti adeguati

Minotti 6,5: nell'ultimo quarto d'ora suona la carica ma le sue sollecitazioni restano senza risposta Lascia la difesa per organizzare gli ultimi disperati assalti alla porta di Micillo

Apolloni 6: se la vede soprattutto con Van't Schip Fatica a frenare la velocità Ma alla lunga lo doma

Susic 6: ha vita facile quando si trova di fronte Miura il giapponese prova un paio di guizzi poi scompare E per il centrale di Scala la domenica diventa di festa totale (80 Caruso sv)

Brolin 6: torna in campo dopo più di 5 mesi Il grave infortunio (frattura malleolo) è dimenticato Il ritmo è già buono Ma l'autonomia dello svedese non va oltre i 40 minuti durante i quali il centrocampista corre e suggerisce con estremo raziocinio nel ruolo di playmaker (61 Fiore 6: riesce a dare un pizzico di vitalità in più al centrocampio)

Baggio 6: costretto a giocare di punta se la cava come può Nel primo tempo gira a vuoto e non riesce mai a duettare con Asprilla Meglio nel secondo quando trova un paio di guizzi ma Micillo è sempre pronto a sventare il pericolo

Crippa 6: il duello con Ruotolo è di quelli intensi Finisce in panchina

Sensini 6: affianca Brolin a centrocampo Come al solito non spreca un pallone Diligente e preciso risulta ineccepibile dal punto di vista tattico

Asprilla 6: non trova sponde adeguate in Baggio dunque deve far tutto da solo Corre e si difende per tutti i 90 minuti prova alcuni dei suoi «numeri» ma non inquadra mai la porta di Micillo □WG

GENOA

Micillo 6,5: coraggioso e tempestivo sbrogia le due-tre situazioni difficili davanti alla sua porta Decisa l'uscita su Dino Baggio a pochi metri dalla linea bianca

Torrente 6: corre e lotta con Asprilla fino allo sfinimento Ma non fa segnare l'avversario Non è poco

Carcola 6: parte sulla fascia sinistra poi viene chrotato sull'altro versante dove deve frenare le avanzate di Di Chiara se la cava senza infamia e senza lode

Ruotolo 6: la sfida con Crippa è di quelle basate sulla capacità polmonare e muscolare Finisce in pareggio

Delli Carri 6: stoppa Dino Baggio senza soffrire troppo Lo anticipa e lo aggredisce da «mash no» d'area Nel secondo tempo per qualche attimo perde tempo e misure e l'avversario gli scivola via

Signorini 6: dove non arriva il fisico arriva l'esperienza Le 35 primavere si fanno sentire Stende subito Brolin e si becca il cartellino giallo Poi deve frenare i suoi ardori per evitar il «rosso» Quando si trova a mal partito randella la palla in tribuna

Onorati 6: prima sull'out sinistro poi su quello destro Si muove con un certo raziocinio tattico ma non porta molto alla manovra d'attacco

Bortolazzi 6,5: il talento è sempre quello Si piazza davanti alla difesa guadagna palloni su palloni poi cerca di impostare azioni di rilancio non sempre aiutato dai compagni I sei lanci di 30 metri sono ancora precisi peccato che davanti ci sia Kazu Miura

Marcolin 6: centravanti tattico in realtà lavora a centrocampo Il duello con Sensini è pieno di rischi data la malizia e la sagacia tattica dell'avversario Po meno di grande sofferenza All'inseguimento dell'argento no

Van't Schip 6: come molto e crea anche alcune occasioni pericolose nella metà campo del Parma Col passar del tempo si spegne poi è costretto a uscire dal campo per infortunio (84 Manicone sv)

Miura 5: l'oggetto misterioso non si smentisce prova un paio di rincorse dietro al pallone regolarmente anticipato dagli avversari Poi più nulla Fra un mesetto se ne tornerà in Giappone Senza lasciare tanti rimpianti a Genoa (89 Signorelli sv) □WG

In Puglia si affievoliscono le speranze «europee» del Torino Bari, l'arte del contropiede

BARI Il Bari ha allungato il passo battendo nettamente il Torino con il punteggio di 3 a 1. La vittoria gli ha permesso di raggiungere quota 40 in classifica e consolidare il numero dei risultati positivi cinque pareggi e due vittorie in totale sette risultati utili consecutivi Per il Bari dunque un successo chiaro e convincente diventato chiarissimo nella ripresa Un primo tempo combattuto in cui il Torino ha dilapidato molte energie nel tentativo di neutralizzare il pur minimo vantaggio dato al Bari con un tiro dal limite da Bigica al suo primo gol in serie A La squadra granata è riuscita nel giro di una decina di minuti a riequilibrare il risultato con Rizzitelli su assist di Angioma e ha insistito inutilmente nel cercare il vantaggio cozzando contro una squadra che Materazzi aveva schierato cautamente con un difensore in più rafforzando così la cerniera della propria trequarti e per fare scattare più rapidamente il contropiede Dopo il botto e risposta iniziale e l'inutile forcing dei torinesi che hanno cercato di sorprendere Fontana soprattutto con un dalla media distanza il Bari ha ottenuto a conclusione di un'azione di rimessa prima del riposo un calcio d'angolo sullo sviluppo del quale Gerson di testa in mischia ha riportato in vantaggio la squadra di casa Nella ripresa ovviamente il Torino ha cercato di nuovo la rimonta Sonetti ha sostituito Pessotto e Cristallini con Scragaglia e Osio ma il suo ardore si è spento di fronte ad un' difesa granatica nella quale hanno giugatteggiato Amoroso Mangone e Ricci (fin quando quest'ultimo è stato in campo) In contropiede dopo che il Torino era rimasto in dieci giocatori per l'espulsione di Silenzi a causa di un fallo di reazione il Bari si è reso ancora più pericoloso al 79 Anno in cui ha colpito la traversa ma poco dopo Protti ha siglato il terzo gol con un tiro imparabile in diagonale da una dozzina di metri Nel Bari in grande evidenza oltre ai difensori Gauthier e Bigica il primo abilitissimo nel proporre sulla sua destra azioni di rimessa invece il secondo più incisivo nel tackle e rapido nel contropiede Tra i granata con Angioma e Pelé nettamente migliori si sono distinti il portiere Simonini Torresi e Silenzi Il libero barese Ricci uscito in barcolla a causa di un infortunio dopo uno scontro con Silenzi è stato controllato in ospedale dove gli è stata rilevata la distorsione tibio-tarso della gamba destra per cui dovrà osservare un periodo di riposo

Bari		Torino	
Fontana	6	Simonini	7
Montanari	6,5	Angioma	7
Annoni	6,5	Pessotto	6
Ricci	6	(56 Sinigaglia)	6
(50 Barone)	6	Falcone	5
Amoroso	6	Torresini	5
Mangone	6	Maltagliati	5,5
Gauthier	7	Rizzitelli	6,5
Bigica	7	Scienza	6,5
Protti	6,5	Silenzi	6
Gerson	7	Pelé	7
Guerrero	6	Cristallini	5
(67 Sassarini)		(64 di Osio)	5
Alli Materazzi		Alli Sonetti	
(12 Alberga 15 Alezio 16 Tovalieri)		(12 Piazza 13 Sogliano 15 Bernardini)	

ARBITRO Borriello di Mantova 7
 RETI 2 Bigica 13 Rizzitelli 41 Gerson 80 Protti
 NOTE angoli 8-5 per Bari Giornata calda terreno in buone condizioni Spettatori 23.000 Ammoniti Cristallini per gioco fatisso Protti per simulazione Bigica Gauthier e Sassarini per comportamento antiregolamentare Espulso al 72 Silenzi per fallo di reazione

Brescia in vantaggio, ma negli ultimi minuti doppietta di Platt Sampdoria, punti Uefa sofferti

GENOVA Una giornata irreali in cui è successo tutto e il contrario di tutto Una partita sulla carta scontata vinta dalla Sampdoria negli ultimi cinque minuti dopo quasi un'ora e mezza di sofferenze in campo e sugli spalti Ma protagonisti sono stati soprattutto i tifosi biancherati decisamente spaccati nell'atteggiamento da tenere nei confronti della squadra dopo la sconfitta nel derby Una parte della tifoseria ha contestato fischando prima e durante la partita ma gli ultras sampdorians hanno incitato i giocatori dal primo all'ultimo minuto ed alla fine sono stati premiati dal presidente Mantovani che significativamente è andato sotto la curva per ringraziarli ed ha invitato la squadra a fare altrettanto poco dopo la fine della partita Una partita in cui il Brescia reduce da una serie infelice di sconfitte consecutive stava rischiando di fare un figurone a causa di un avversario mallesimo in campo con la testa alta e sicuramente in grave crisi tecnica e psicologica Una crisi accentuata dal gol bresciano arrivato dopo appena due minuti sugli sviluppi di una punizione brutta da Corini e sulla quale ha battuto a rete Non in collaborazione con Baronchelli Un gol che ha accentuato le sofferenze della Sampdoria che nel primo quarto di gioco ha costruito poco o nulla e non è riuscita a riequilibrare il risultato

Nella ripresa addirittura il Brescia poteva raddoppiare dopo sei minuti quando Vierchowood attraverso Nerone e diinger ma Corini batteva sulla traversa il tiro del svedese Il miglior sbaglio del Brescia davanti al portiere di coraggio ad una Sampdoria nella quale Lombardo e Gullit erano disastrosi e soli Mancini Platt e Scienza si salvarono dai grigi generali Era il capitano torinese pericoloso in alcune occasioni e a procurarsi i sei minuti dalla fine del calcio di rigore che era il svolta di un partita faticosa e attenta e in area da Adami Platt indovinò il dischetto e pareggiava La Sampdoria improvvisamente acquistava coraggio e nel finale dopo un diagonale di Mancini destinato in corner di Ballotta andava addirittura in vantaggio in un paio di minuti in meno quando sull'ennesimo

Sampdoria		Brescia	
Zanga	6	Ballotta	6,5
Mancini	6	Mezzanotti	6
(46 Bellucci)	6	Giunta	6,5
Serena	6	Baronchelli	6,5
Gullit	4,5	Francini	6
Vierchowood	5	(83 Adam)	sv
Sacchetti	6	Bonometti	6
Lombardo	5	Schenardi	5,5
Jugovic	6	(58 Sabau)	6
(70 Invernizzi)	5,5	Baronro	6,5
Platt	6	Neri	6,5
Mancini	6,5	Corini	6,5
Evani	5	Gallo	6
All Erikhson		All Moro	
(12 Nuciarri 13 Rossi 14 Fern)		(12 Gamberini 14 Marangon 15 Piovanello)	

ARBITRO De Santis di Tivoli 6
 RETI 2 Neri 85 (r) e 92 Platt
 NOTE angoli 7 a 1 per la Sampdoria Giornata serena leggermente ventilata terreno in perfette condizioni Spettatori 23 mila circa Ammonito Bonometti per gioco scorretto

simo cross della disperazione Gullit correggeva di testa per Platt che ancora di testa batteva Ballotta Alla fine grande festa sotto la curva Sud che ha avuto il merito di sostenere la squadra per tutta la partita Ma i problemi della Sampdoria restano Il raggiungimento di un piazzamento Uefa è sempre molto difficile I biancherati dovranno giocarsi tutto domenica prossima nel lo scontro diretto di Cagliari Una vittoria lì non avrebbe forse in corsa ma prima di tutto devono spronare che il Milan vinca la Coppa dei Campioni e liberi il posto in più per la Coppa Uefa. Ma giocando come è difficile pensare a risultati di questo tipo